

Per i dividendi globali balzo dell'11% Miniere e lusso tirano la volata

18 GIOVEDÌ
2 GIUGNO 2022

LaVerità

INVESTIMENTI

LA CHAT



Chat con **Baijing Yu**, analista e gestore di Comgest

«In Cina interessanti biotecnologie, bici elettriche ed edilizia»

Che impatto ha avuto la nuova ondata Covid sul mercato azionario cinese?
«La debolezza del mercato azionario cinese si è protratta anche ad aprile, come evidenzia l'andamento dell'indice Msci China, che ha chiuso il mese in calo del 4,1% in dollari (ma in rialzo dell'1,2% in euro). La risalita dei contagi di Omicron insieme con il prolungamento della politica "zero Covid" ha messo sotto pressione la crescita. I lockdown hanno avuto un impatto su alcuni settori quali il turismo, la logistica e la ristorazione. La Cina sta ora considerando un marginale

allentamento dei controlli anti Covid, il che potrebbe preludere a una svolta nella gestione del post pandemia».

Pechino sta ancora procedendo verso una crescita senza sosta?

«Il governo ha continuato a varare politiche di sostegno per incentivare gli investimenti, aiutare le imprese in difficoltà per il lockdown e stimolare i consumi. L'obiettivo a lungo termine di diventare una nazione più forte e prospera rimane intatto, ma la poca trasparenza delle politiche cinesi ha smorzato l'entusiasmo degli investitori globali».

Dove vedete opportunità sul mercato azionario cinese?

«Noi ci concentriamo solo su società di alta qualità che traggono vantaggio dai trend di crescita secolare della Cina. Siamo positivi sul settore delle biotecnologie dove troviamo Wuxi biologics. Anche il settore delle due ruote è interessante con Bafang electric, produttore di motori e sistemi di supporto per biciclette elettriche con pedalata assistita. Nell'edilizia, Sany heavy è il più grande produttore di macchinari per questo comparto in Cina».

DIARIO DI BORSA

Il bitcoin tenta di risalire Da novembre calo del 63%

di DANIELA TURRI

■ Maggio ha registrato vendite sulle principali Borse azionarie internazionali, per poi avviare il recupero nell'ultima parte del mese. Il ribasso ha coinvolto anche il mondo delle criptovalute: da novembre 2021, quando furono toccati i massimi assoluti, bitcoin ed ethereum hanno perso rispettivamente il 63% (da 69.000 a 25.300 dollari) e il 64,8% (da 4.860 a 1.710 dollari). A fornire ulteriore pressione sulle valute digitali hanno contribuito sia il crollo della stablecoin Terra/Luna, che ha visto spazzati via 40 miliardi di dollari in poche settimane, sia le proposte di regolamentazione di vari governi. Comunque il bitcoin, criptovaluta leader, tuttora è a +520% rispetto ai valori di marzo 2020.

L'analisi indica come il bitcoin - attualmente a 31.500 dollari - stia cercando di riagguantare i 33.000/35.000-37.000 dollari, sostenuto dal supporto settimanale a 28.000, con ritorni comunque a 29.100/28.800 dollari. Anche ethereum, oggi sui 1.950 dollari, tenta rimbalzi per raggiungere i 2.350 dollari, target poi a 2.900/3.100 dollari (supporto a 1.600 dollari). Nel 2021 l'utilizzo delle criptovalute è cresciuto esponenzialmente nel mondo, alimentato anche da grandi afflussi di investimenti istituzionali nello spazio (Elon Musk) e il numero di portafogli crittografici in uso è aumentato del 45%. Il Vietnam è in testa tra i Paesi che maggiormente transano criptovalute - soppesando i valori delle transazioni in base al potere d'acquisto e sull'uso non professionale - poi seguono i Paesi di lingua inglese (Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Sudafrica e Australia), quindi India, Cina e Brasile, mentre l'Africa è il mercato minore.

È di queste ore la notizia che la Russia sta valutando se utilizzare o meno le criptovalute per aggirare le sanzioni occidentali (anche se la Banca centrale russa risulta scettica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i dividendi globali balzo dell'11% Miniere e lusso tirano la volata

Molti fondi offrono prodotti selezionati in base alle cedole, in ripresa dopo la pandemia. Secondo uno studio di Janus Henderson, bene anche i titoli energetici. L'esperto: «Attenti ai portafogli troppo concentrati»

di GIANLUCA DE MAIO

■ Selezionare le azioni in base al dividendo, privilegiando le società più generose? È un criterio che piace a molti risparmiatori e sono numerosi i fondi o gli Etf dedicati a questo tema. L'indagine trimestrale sulle 1.200 maggiori società al mondo in termini di capitalizzazione di mercato, condotta da Janus Henderson, ha fotografato negli scorsi giorni il tema dei titoli che offrono le cedole più succose e da questo punto di vista l'anno sembra iniziato bene, visto che il primo trimestre 2022 ha visto i dividendi globali salire dell'11% a 302,5 miliardi di dollari. Gli autori del rapporto ritengono che questa forza sia in parte dovuta alla continua normalizzazione dei pagamenti dopo l'interruzione causata dal Covid. I dividendi sono stati fortemente ridotti nel primo trimestre del 2021, aprendo la strada a una base di confronto relativamente favorevole. Inoltre, il forte rimbalzo economico post pandemia che si è verificato nella maggior parte dei Paesi ha sostenuto il boom dei dividendi.

Tutte le regioni del mondo hanno partecipato alla crescita della cedola, a partire dai mercati emergenti (+36,4%), Asia-Pacifico ex Giappone (+26,4%), Europa ex Regno

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Franklin libertyq global divid ucits etf	IE00bf2b0m76	0,84%	16,38%	43,01%
Vanguard ftse all-world h d y ucits etf	IE00b8gkdb10	-3,86%	14,42%	34,70%
Vaneck morn. Div. mkt. div. lev. ucits etf	NIO011683594	16,76%	28,75%	46,13%
Spdr s&p global dividend aristocrats etf	IE00b9cqsx71	7,45%	14,93%	26,58%
Lyxor msci world ucits etf	FR0010315770	-8,51%	7,97%	46,00%
Upm global dividend a acc eur	Lu0329202252	-2,60%	11,50%	49,15%
Hsbc gif global equity dividend a \$	Lu1236619661	-11,50%	1,00%	37,54%
Dws invest top dividend tfc cap eur	Lu1663951603	5,12%	18,27%	30,36%
Nn (I) euro high dividend x cap eur	Lu0127788680	-4,25%	4,11%	27,79%
Fidelity global equity income y cap \$	Lu1084165213	-4,03%	11,98%	38,83%
Sisf global equity yield eur c cap. eur	Lu0248167701	6,56%	14,18%	31,77%

Fonte: Soldiexpert scf

LaVerità

Unito (+22,2%), Regno Unito (+14,2%), Giappone (+13,2%) e Nord America (+10,8%).

In Europa, il primo trimestre è stato caratterizzato da una buona performance in Danimarca, dove il gruppo marittimo Moller maersk si è distinto per aver moltiplicato il suo dividendo annuale quasi per otto volte.

Tra gli eventi degni di nota del primo trimestre, la relazione della società di gestione sottolinea anche la generosità del gruppo petrolifero norvegese Equinor, che ha quasi

raddoppiato i pagamenti in seguito all'impennata dei prezzi del petrolio.

In Francia, il settore del lusso ha beneficiato della ripresa post pandemia. Kering (Gucci) e Hermès hanno ripristinato integralmente i loro dividendi, annunciando pagamenti record a maggio.

Nel caso delle società del lusso, va sottolineato, da inizio anno in Borsa le quotazioni però hanno visto il dopo meno di circa il -22% dopo la forte salita del passato e questo ricorda che il dividendo è

sempre uno degli aspetti da valutare quando si investe in un portafoglio diversificato.

In generale, esaminando i diversi settori di attività, gli esperti di Janus Henderson hanno notato che i dividendi del settore petrolifero e minerario sono stati quelli che hanno registrato la crescita più rapida nel primo trimestre.

«Scegliere i titoli solo in base ai dividendi può portare a una forte concentrazione dell'investimento», dice Salvatore Gaziano, direttore investi-

menti di Soldiexpert scf. «Per esempio, le società più generose sono tradizionalmente soprattutto banche e compagnie energetiche, un aspetto che va considerato. Come consulenti finanziari indipendenti, se dal punto di vista tattico possiamo investire una parte residuale del portafoglio su titoli legati al tema "alto dividendo", non riteniamo corretto concentrare la parte strategica e più di lungo periodo su un unico tema come quello dei dividendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di IGNAZIO MANGRANO

LE STATISTICHE DI SPERANZA

L'Iss fa taglia e cucì sui dati del fumo in Italia

Nessun picco di tabagisti, ma calo rispetto al 2021. Messaggio in vista di nuove tasse?

quello del 2020 (2,4%) ma in calo rispetto a quello del 2021 (2,6%). Se poi si entra nei dettagli si cerca di scorporare i dati e le abitudini si comprende, così come emerge dal comunicato stampa dell'Iss, che anche rispetto ai dati del 2019 sta diminuendo il consumo di sigarette tradizionali che passano dal 90,2% all'84,9% per quanto riguarda le bionde e dal 18,3% al 14,9% per quanto riguarda le sigarette fatte a mano. Un calo combinato dell'8,7%, a fronte



MASCHERA Roberto Speranza

invece di un aumento nel consumo di prodotti innovativi del 2,9%. Tra questi bisogna fare una ulteriore distinzione. Sono circa 1,2 milioni gli utilizzatori di e-cig, con un segno percentuale in aumento se confrontato al 2,5% del 2017, al 2,1 del 2018 e al 1,7% del 2019. Al contrario, se confrontati con i carotaggi di aprile 2020 e maggio 2021, si può osservare una riduzione di circa 2,7 milioni di utilizzatori. Per di più con un trend costante verso il basso.

Per quanto riguarda invece le sigarette senza combustione, come Iqos o Glo, la curva è opposta. A maggio del 2021 circa 3 milioni di italiani ne facevano uso, più o meno il 7% della popolazione censita. Prima della pandemia la percentuale era di poco superiore al 4%. Mentre se si prende il dato del 2019, questo tipo di fumatori è letteralmente triplicato. Fatta la disamina dei numeri c'è da chiedersi perché il ministero della Sanità e l'Iss ab-

biano omesso dettagli non irrilevanti ai fini dello studio statistico e della tutela della salute. Innanzitutto non c'è alcun picco di fumatori, ma, rispetto allo scorso anno, un forte crollo. E poi i fumatori tradizionali stanno lasciando spazio a quelli 4.0. Non è la prima volta che in nome della scienza si punta a strade magari poco scientifiche. L'esperienza del Covid ci ha insegnato tanto. In questo caso c'è da chiedersi che cosa si aspetti il ministro Roberto Speranza da un tale messaggio. Forse in tandem con il Mef sta preparando nuove tasse per il comparto. Allora è bene essere chiari. Non tirare in ballo la salute ma solo il portafogli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA